Anno XLI — Martedì 18 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 144

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA GIORNATA delle INTERROGAZIONI

Il matrimonio degli ufficiali

Roma, 17. — Presiede Torrigiani. La Camera è poco popolata, come avviene, per solito, ogni lunedì, giorno dedicato alle interrogazioni e interpellanze.

Valleris, a nome del ministro della guerra, dichiara ai deputati Compans e Credaro che il Governo non crede opportuno proporre un indulto agli ufficiali dell'esercito che hanno contratto un matrimonio illegale; e *Compans* replica esortando calorosamente il Governo a togliere con un indulto e con la soppresione della dote militare uno stato di cose che è cagione di grave perturbamento dell'esercito. (*Bene*).

Un maggiore del genio

Abbiamo poi una interrogazione sul caso del maggiore Giovanetti che come presidente di loggia massonica di Ancona, ha dichiarato di voler prender parte alle onoranze *popolari* indette per il centenario di Garibaldi e non ad altre. L'interrogazione è dell'on. Santini, naturalmente.

Valleris dice che è in corso un'inchiesta per verificare se la dichiarazione del maggiore Giovanetti abbia carattere antimonarchico, nel qual caso il ministro procederà con tutto il rigore... E *Santini* replica subito con un discorso contro la massoneria, e le società segrete in genere e contro i maggiori dell'esercito che compiono atti palesemente avversi alla monarchia..... (*mormorii e approvazioni*).

L'affare Nasi

Il *Presidente* (*segni di attenzione*) comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Camera il dispositivo della sentenza della Cassazione riguardante il processo Nasi e inoltre la sentenza della sezione d'accusa, quella della Corte d'Assise ed altri atti relativi. Le sentenze saranno stampate e distribuite; gli altri atti, depositati nella segreteria a disposizione dei deputati che ne volessero prendere visione.

Altre cose

All'interrogazione di Gatti circa i pretesi soprusi del prefetto di Mantova, il sott. segr. Facta risponde difendendo il prefetto.

All'interrogazione di Giacomo Ferri sui rapporti fra le camorre e gli agenti della P. S., lo stesso Facta risponde che il Governo procede ad una severa inchiesta.

Levasi la seduta.

Il processo Nasi all'Alta Corte

Roma, 17. — In seguito alla presentazione dei documenti relativi all'affare Nasi, richiesti ieri dalla Camera al Guardasigilli, verrà presentata senz'altro una mozione per mettere in istato d'accusa l'ex ministro Nasi e rinviarlo davanti al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Dei documenti presentati alla Camera alcuni soltanto saranno pubblicati e distribuiti ai deputati; gli altri, essendo voluminosi, saranno depositati in segreteria a disposizione di tutti i deputati.

Il giorno nel quale la mozione dell'Estrema dovrà essere discussa verrà fissato domani e sarà molto probabilmente il 25 o il 26 corrente, cioè dopo l'elezione di Trapani che avverrà il 23 e che rimanderà senza dubbio Nasi alla camera: e ciò, evidentemente, per dar modo a Nasi di presenziare la seduta.

Si dice da fonte bene informata che Nasi sarà infatti alla Camera il 25 e che prenderà la parola per chiedere di essere giudicato.

Le accoglienze trionfali fatte al baritono

Verona, 17. — (*x*) Stasera giunse da Ala il Todeschini, sopra un biroccino tirato da un ciuccio. Alcune migliaia di persone lo attendevano alla porta; moltissimi curiosi nelle vie. Il baritono fu molto applaudito e parlò due volte. Questa montatura del popolino veronese pel Todeschini ha sorpreso anche i suoi amici; — lo stesso Todeschini aveva perduto, dopo la caduta alle elezioni generali, ogni speranza di rifarsi una popolarità a Verona.

Invece, con una propaganda bene organizzata, gli amici del baritono riuscirono a far nascere nel popolo veronese una corrente che somiglia tutta a quella di Trapani: si è voluto avere anche nell'Alta Italia un caso Nasi, sia per mostrare che non vi sono due Italie, contrariamente a quanto vanno dicendo i radicaloni milanesi, sia per far vedere che il sentimento popolare per la giustizia può servire alla più evidente ingiustizia e alla più schietta immoralità.

Le serene osservazioni di questa lettera veronese mettono in luce chiara l'odierno episodio politico, del quale è naturale che l'*Avanti* approfitti per lanciare il calunnioso sospetto che il processo contro Todeschini non sia stato svolto e concluso secondo il più scrupoloso rispetto della legge e dell'equità. Ma non è naturale che tale calunnioso sospetto trovi albergo anche nella *Tribnna*, quasi per dare una spiegazione all'elezione del baritono e alla clamorosa caduta del suo amico Lucchini.

Sarebbe bene che giornali autorevoli come la *Tribuna* non ripetessero le calunnie della stampa sovversiva, special mente quando trattasi d'un processo, al quale assistettero dal principio alla fine migliaia di persone del popolo — e si è visto questo fatto: che quelle migliaia di persone le quali al principio erano tutte ostili al querelante un modesto ed onesto ufficiale dell'esercito, alla fine del processo applaudirono i suoi difensori. Fra i quali, se vi erano dei liberali, v'era anche un socialista, anzi quello che oggi può considerarsi il capo dei socialisti bresciani.

Armi donate dal Re alla Repubblica di S. Marino

Mandano da Roma 16 al *Carlino*:

Il Re ha regalato alla Repubblica di San Marino 80 fucili, 20 moschetti e 2 cannoni.

Stamani il ministro della Guerra ricevendo il sig. Olinto Amati delegato della Repubblica di San Marino per la rinnovazione del trattato commerciale con l'Italia, gli partecipò di aver già disposto per l'immediato invio del dono reale.

Il vice-direttore della Banca d'Italia

Roma, 17. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua odierna tornata, ha eletto vice direttore generale il comm. Efisio Piana.

L'apertura della Camera DI VIENNA

I socialisti alla Corte

Vienna 17. — Stamane fu inaugurata la nuova Camera dei deputati eletta col suffragio universale. Le gallerie erano affollate.

Alle 11 in punto entrarono i ministri.

Beck, presidente dei ministri, invita il deputato anziano Funke, tedesco-liberale, ad assumere la presidenza provvisoria.

Funke, dopo di aver prestato la promessa di rigore, va ad occupare il seggio presidenziale e pronuncia un breve discorso. Saluto - dice - questa Camera che, uscita dal suffragio universale, è la vera rappresentanza popolare. Le grandi speranze riposte in essa si compieranno, nonostante i gravi lavori che l'attendono. Se alla dottrina e all'esperienza così largamente rappresentate nella Camera, si uniranno la volontà di lavorare e la coscienza del dovere, lo Stato e i suoi popoli ne avranno benefici risultati. La Camera - continua l'oratore - non può meglio iniziare la sessione che inneggiando all'Imperatore. Chiude quindi con un triplice evviva al sovrano.

Quasi tutti i deputati, *compresi i socialisti*, si levano in piedi.

Poi il presidente designa i segretari provvisori, fra i deputati più giovani e fa leggere in tutte le lingue della monarchia la formola del giuramento. I deputati rispondono nelle rispettive lingue.

Per gli italiani la formola del giuramento è letta dall'on. Bonfiglio Paolazzi.

Il presidente dei ministri comunica poi che la solenne inaugurazione del Parlamento avverrà mercoledì, 19 corrente, a mezzogiorno.

La seduta è quindi chiusa. Prossima tornata, giovedì.

La deputazione socialista

I socialisti non interverranno in corpore alla solenne inaugurazione del Parlamento alla Hofburg, ma vi saranno rappresentati da una deputazione di dodici membri.

Crediamo che questo di Vienna sarà il primo caso di socialisti che vanno a Corte a rendere omaggio al Sovrano. Ma non crediamo che sia da sorprendersi: i socialisti austriaci devono, in grandissima maggioranza, la loro elezione al Governo che li favorì in tutte le maniere con la corruzione e la violenza; ed è naturale ch'essi vadano a ringraziare chi li ha messi all'onore del mondo politico.

Siamo curiosi di sentire che cosa diranno quei socialisti italiani che hanno fatto causa comune coi socialisti austriaci contro i liberali nazionali italiani di questa presentazione alla Corte in abito di rigore dei loro compagni; — siamo curiosi di leggere l'*Avanti*, l'organo dell'incorruttibile, incontaminato e repubblicano Enrico Ferri, che fino a ieri ha esaltato i socialisti trionfanti e coperto di contumelie i liberali caduti a Trieste, di questo atto di devozione alla monarchia d'Asburgo.

Vogliamo sentirli a dire, se avranno il coraggio d'essere coerenti, che in Italia, con un Re liberale, con una Monarchia plebiscitaria, essi credono loro dovere di combattere le istituzioni, ma che in Austria le accettano e s'inchinano al Sovrano che le rappresenta. Perchè a questa vergogna sono trascinati codesti rinnegati italiani del Regno e fuori del Regno: a servire l'Austria che fino a ieri li scudisciava e che oggi li accarezza e, se occorre, li sussidia. E' vero che anche in Italia lo Stato, con eleganti giri di mano, sussidia dei sovversivi. Ma in Italia non occorre che facciano atti di rispetto alle istituzioni; in Italia brucano sui fondi dello Stato e vanno in piazza a urlare contro il medesimo. C'è ancora dell'inquinazione nel cosidetto latino sangue gentile.

Il Giappone e la Francia

La dichiarazione di Pichon

Parigi, 20. — Il ministro Pichon ha dato lettura dell'accordo franco-giapponese illustrandolo con dichiarazioni che furono vivamente applaudite dalla Camera.

Il ministro disse che l'accordo mira all'interesse di tutte le nazioni e spera che la Francia saprà apprezzarlo come il Governo. Gli interessi della Germania, dell'Italia e degli Stati Uniti specialmente sono salvaguardati dall'accordo che si fonda sulla uguaglianza delle nazioni (*applausi da tutti i banchi*).

Queste dichiarazioni faranno all'Aja, dove si tiene la conferenza della pace, una magnifica impressione. Ma forse non faranno eguale impressione agli Stati Uniti.

CAMERA DI COMMERCIO

(Adunanza del 14 giugno)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vicepresidente — Beltrame — Coccolo — Corradini — Galvani — Moro — Orter — Pico — Polese — Raetz — Rossetti — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Bert — Brunich (giust.) — Lacchin (giust) — de Marchi (giust.) — Mosca (giust.) — Piussi (giust.) — Volpe (giust.).

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Per Porto Nogaro e Marano.* — Avuta partecipazione dell'ordine del giorno approvato da questa Camera il 19 aprile allo scopo di ottenere l'inclusione di Porto Nogaro e di Marano Lagunare nel disegno di legge per le nuove opere marittime, il Ministero dei lavori pubblici rispondeva che il disegno di legge comprende solo gli scali marittimi più notevoli, e dichiarava che non erano ancora ultimati gli studi per Marano lagunare e che quindi questo scalo conservando attualmente la sua antica classifica nella quarta classe, le opere ad esso occorrenti devono stare a carico degli enti interessati, salvo che il concorso dello Stato per i porti di quarta classe verrebbe elevato dal 30 al 50 per cento.

« Per ciò che riguarda Porto Nogaro — aggiungeva — il Ministro non mancherà di esaminare benevolmente le eventuali esigenze di nuove opere che si rendessero necessarie, provvedendovi, se del caso, con il largo fondo per opere diverse destinato nel predetto disegno di legge per quei porti che non hanno avuto speciali assegnamenti ».

In seguito a questa promessa la Presidenza compilava una concreta domanda di lavori, i quali, per non incontrare ostacolo nella spesa, volle contenere nei più stretti limiti dell'attuale necessità, ma che ritiene atti, per ora, a migliorare notevolmente le condizioni del porto. Tali lavori, che stanno ad esclusivo carico dello Stato, consistono in semplici scavi alla foce dell'Ausa-Corno (Porto Buso) e lungo qualche tratto della via navigabile e nel collocamento di due fanali di segnalazione.

L'istanza, firmata anche dal Presidente della Deputazione provinciale e dai Sindaci di Udine e di S. Giorgio Nogaro, sarà presentata al Ministro dei lavori pubblici.

2. *Linea Cividale-Podresca.* — Assieme alla Deputazione provinciale e al Municipio di Udine si presentò al Ministero dei lavori pubblici una nuova istanza per la concessione del tronco di raccordo Cividale Podresca, dopo di aver conferito, in unione alla rappresentanza di Venezia, coi Ministri competenti. Si fecero poi nuove pratiche presso i Ministeri e presso le Autorità militari, col concorso di Senatori e Deputati e si avvisò al modo di superare le difficoltà affacciate dalle Autorità suddette.

3. *Per le stazioni di Udine e di Pordenone.* — Assieme ai rappresentanti di Udine e di Pordenone si conferì col Direttore generale delle Ferrovie dello Stato circa i lavori in corso per l'ampliamento della stazione di Udine e circa il nuovo progetto d'ampliamento della stazione di Pordenone.

4. *Per la stazione di Sacile.* — Si ottenne che fosse sollecitamente approvato il progetto per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato viaggiatori e del magazzino merci nella stazione di Sacile, e che fosse provveduto all'appalto dei lavori.

5. *Servizio diretto delle merci per la via di Cervignano-Portogruaro.* — Si fece nuova istanza alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè il transito di Cervignano sia ammesso al trasporto delle merci in servizio diretto, facendo cessare l'anomalia, della quale sempre si dolse il commercio, di dovere scaricare le merci dai vagoni austriaci per caricarle in quelli delle ferrovie dello Stato, e viceversa, nelle spedizioni provenienti dall'Austria o colà dirette per quella via.

5. *Libretti d'abbonamento ferroviario.* — Si fece istanza alla Direzione generale delle ferrovie e alla Società Veneta affinchè, a richiesta del viaggiatore, e mediante un lieve supplemento di tassa, i libretti d'abbonamento siano valevoli tanto sul percorso Udine-Treviso-Mestre quanto sul percorso Udine-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, così che l'abbonato possa scegliere l'una o l'altra linea. Essendosi già ottenuta la validità cumulativa dei biglietti d'andata e ritorno Udine-Venezia sulle linee suddette, si sostenne che uguale agevolezza dovesse essere accordata agli abbonati.

La Società Veneta si mostrò disposta, in massima, ad un accordo. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato non rispose ancora.

7. *Carri specializzati.* — Si ottennero varie proroghe della concessione di carri specializzati (superiori alle 12 tonnellate) a favore delle Ferriere di Udine e del commercio di leguami nelle stazioni di Udine, Carnia, Moggio, Pasian Schiavonesco, e nel 10 giugno si fece istanza al Direttore generale delle ferrovie perchè fosse riconcesso l'uso dei detti carri, che da quel giorno era stato sospeso.

Il comm. Bianchi rispose che la sospensione, richiesta da eccezionali bisogni del porto di Venezia, era temporanea, e, appena fosse possibile, verrebbe accolto il desiderio della Camera.

8. *Visita doganale dei bagagli a S. Giorgio Nogaro.* — Il Ministero delle finanze, allo scopo di rendere permanente, secondo il voto di questa Camera, il servizio doganale dei bagagli nelle vetture alla stazione di S. Giorgio Nogaro, decise d'aumentare il personale di quella dogana.

9. *Servizio telefonico Udine-Venezia.* — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo il reclamo di questa Camera, e allo scopo di migliorare il servizio, dispose che nel prossimo luglio venga posato il nuovo filo telefonico governativo Venezia-Treviso, dal quale Udine risentirà un vantaggio rilevante, ed intanto ordinò una verifica degli apparecchi telefonici di Udine. Il servizio ha risentito già qualche miglioramento.

10. *Termine ridotto pel ritiro delle merci.* — Parecchie consorelle si sono associate a questa Camera nel protestare contro l'Amministrazione delle ferrovie, la quale, avendo con l'avviso dell'undici aprile applicato in tutta la rete continentale, e in epoca di traffico *normale*, il termine ridotto pel ritiro delle merci, aveva dato una eccessiva interpretazione alla facoltà concessale dalla legge 12 luglio 1906.

Il provvedimento venne abrogato salvo che in talune stazioni.

11. *Commissioni compartimentali del traffico.* — La Camera dei Deputati ha emendato la legge sull'ordimento ferroviario nel senso che il numero dei rappresentanti delle Camere di commercio nelle Commisioni compartimentali fosse portata da uno a due e pure da uno a due i rappresentanti dei Comizi agrari, e ciò in conformità alle deliberazioni di questa e di altre Camere.

12. *Scalo fluviale di Portogruaro.* — La Giunta municipale di Portogruaro, in relazione al voto di questa Camera, deliberò di prendere l'iniziativa per la riattivazione del binario di diramazione al Lemene.

13. *Tariffe marittime.* — In seguito all'interessamento di questa Camera la Navigazione Generale Italiana concesse alla ditta Giuseppe Lacchin ulteriori ribassi di tariffa pel trasporto del carbonato di calce.

14. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina distrettuale che avrà luogo nel settembre a Pordenone.

15. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

16. *Statistica.* — Si compilò una statistica dell'industria del cotone in Friuli.

II.

Questioni ferroviarie

Polese, anche a nome dei colleghi di Pordenone, porge un vivo ringraziamento al Presidente, che tanto si interessò per l'ampliamento di quella stazione e lo prega di non cessare di insistere affinchè i lavori siano sollecitamente iniziati.

Si compiace pure che l'on. Morpurgo abbia dal Ministro e dal Parlamento ottenuto che le Camere di commercio eleggano due rappresentanti nelle Commissioni compartimentali del traffico.

Pico aggiunge che il cons. Polese ha interpretato il pensiero della Camera.

Il *Presidente* ringrazia.

Pico riferisce sulla proposta che il cav. Fries ha fatto nella prima seduta della Commissione compartimentale del traffico, vale a dire che « le ferrovie dello Stato non debbano far concorrenza alla navigazione fluviale e quindi che se l'amministrazione intenda di accordare, in via d'eccezione, riduzioni di tariffa speciali per le merci, essa debba estendere il beneficio a tutti, senza considerare se o meno vi possano essere stabilimenti in grado di servirsi in tutto o in parte di mezzi concorrenti ».

Egli ritiene che la proposta sia consona all'interesse del commercio e al dovere dello Stato, il quale, esercitando le ferrovie, non deve sacrificare i propri interessi, ma neanchè può combattere la navigazione interna.

Il *Presidente* ammette la convenienza che le tariffe speciali siano accessibili a un maggior numero di commercianti. E, non essendovi opposizioni, esporrà questo concetto al rappresentante delle Camere nella Commissione compartimentale di Venezia.

Corradini espone che, per ragioni strategiche, la linea Spilimbergo-Gemona passerà il Tagliamento a nord del monte di Ragogna e che in tal modo l'interesse commerciale della linea resterà sacrificato. Prega quindi la Presidenza di occuparsi della questione.

Beltrame ricorda che la questione fu altra volta discussa dalla Camera e conviene nel ritenere prevalenti gli inte-

ressi commerciali del distretto di S. Daniele e del comune di Buia.

Il *Presidente* accetta la raccomandazione.

III.

Regolamento della tassa camerale

La Camera delibera che le tasse indicate nella tabella approvata con R. Decreto 3 gennaio 1907 rappresentino il limite massimo del tributo.

IV.

Scuola professionale femminile

La Camera, su proposta della Presidenza, appoggiata dal cons. *Beltrame*, e aderendo all'invito del Sindaco di Udine, delibera di concorrere con annue lire 200 al mantenimento della Scuola professionale femminile, da istituirsi in Udine per iniziativa dell'Orfanotrofio Renati.

V.

Mostra d'arte decorativa friulana in Udine

Il *Presidente* propone di concedere una grande medaglia d'oro, due medaglie d'argento e quattro di bronzo alla Mostra d'arte decorativa friulana che avrà luogo in Udine nell'agosto e nel settembre.

La Camera approva.

Corradini raccomanda alla Presidenza di invitare le scuole d'arte applicata all'industria a concorrere alla Mostra e di procurare che quelle fra esse le quali aderirono alla Mostra di Roma possano esporre gli stessi oggetti a quella di Udine.

Il *Presidente* accetta la raccomandazione.

La seduta è levata.

CRONACA PROVINCIALE

Da CAMPONE
La risposta del Parroco

Ci scrivono in data 15:

Gentilissimo Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Solo iersera ho potuto leggere una corrispondenza, inserita al N. 120 del di Lei periodico, in merito ad un incidente avvenuto nella chiesa di Campone.

Anzitutto non mi curo degli apprezzamenti ivi fatti a mio riguardo. Se, per denigrarmi, non si trova altro argomento che il tirar in ballo l'oscuro mio paese natale, è segno che mancano altri moccoli: e questo, per me lo ritengo un onore. Non parlo della bontà, intraprendenza e simpatia della gente, di qui; opinando io pure, come l'illustre assiduo, che sia difficile trovare altrove persone buone e simpatiche come a Campone.

Sorvolo sui teneri compianti verso il defunto Bidoli Domenico; modestia a parte, credo siano pochi a Campone che l'abbiano amato e gli abbiano fatto del bene come il sottoscritto; e nessuno può immaginare quanto siami spiaciuto l'incidente in parola; ma io ho dei sacri diritti da tutelare e doveri da compiere, davanti ai quali, mio malgrado, devo far tacere ogni affetto personale.

Se poi la bandiera accompagnò sempre i soci defunti, si fermò anche sempre sulla porta della chiesa; solo questa volta venne portata in mezzo; ciò che fece nascere, naturalmente, la mia protesta.

Ora io domando: Chi fece più torto al defunto; io, col solo chiamare il Presidente della società, e gentilmente pregarlo di riportare la bandiera al suo posto; o i soci, col rumore fatto, e con l'ostinarsi a non dare ascolto a chi, invece di comandare, dove pur ne aveva il diritto, per tutta protesta, si limitava a chiedere quasi un favore; solo dicendo che non avrebbe proseguito nelle cerimonie rituali se la bandiera non veniva rimessa al suo posto?

Tutti sanno che per poter introdurre i vessilli in Chiesa è necessario accettare delle condizioni, che, in fondo, si riducono a delle formalità.

La società di Campone le ha accettate? No. Dunque non ha diritto di portare la bandiera in chiesa; e quello di pretendere lo stesso di portarvela la chiamo pretesa da ragazzi non da persone serie.

L'articolo termina con una minaccia. « E' ora di finirla e finirà ». Pare anche a me che sarebbe ora di finirla. La società di Campone osservi le consorelle dei paesi vicini. Quelle società che desiderarono i favori della Chiesa ne accettarono le condizioni; quelle che credettero farne a meno s'accomodarono; ma nessuna tentò ottenere diritti che non le spettavano. Vuole quindi i favori della Chiesa? Si metta in regola. Non vuol ciò fare? Ebbene creda che si fa molto più onore stando al suo posto e non pretendendo di portare il vessillo dove non ne ha il diritto.

Certo della pubblicazione della presente, Le ne antecipo, sig. Direttore, i più sentiti ringraziamenti, mentre me Le professo Dev.mo

Don Pietro De Filippo

Campone, 15, giugno 1907.

Da MANIAGO
Nomina di commissioni

Ci scrivono in data 17:

Ieri si è riunito il Comitato mandamentale per la nomina dei membri delle commissioni per le tasse di R. M. e fabbricati.

Fu eletto presidente l'ing. dott. Antonio Giordani; membri effettivi per la tassa R. M. i signori Ardit Giuseppe, Borsatti Angelo, Toffolo Sante e Tommasini Francesco; supplenti: Arrigo David e Vittorio Faelli. Per la tassa fabbricati: co. d'Attimis ing. Enrico e ing. Antonio Girolami e supplente il perito Beltrame Romano.

Da PORDENONE
Divertimenti pericolosi

Ci scrivono in data 17:

Per un caso provvidenziale la cronaca non registra un fatto luttuoso: a oltre un chilometro dallo Stabilimento Amman, là dove il canale di scarico, di recente costruzione, forma il primo salto, per le saracinesche abbassate l'acqua avea raggiunto domenica circa quattro metri d'altezza.

In quei pressi, sei o sette ragazzi narravano nel pomeriggio di domenica le loro gesta di nuotatori provetti, capaci di attraversare il canale. L'amor proprio del tredicenne Giuseppe Perissinotti di Luigi non poteva sopportare le bravate dei compagni e, senza pensare al pericolo, si svestiva gettandosi capofitto nel canale.

Poco pratico nel nuoto, l'acqua un po' fredda facevano sì che il giovanetto dopo pochi minuti di varii sforzi sparisse nell'acqua. Grida d'aiuto da parte dei compagni, intese provvidenzialmente dal di lui padre che, col fratello, presagendo qualche sventura accorreva sollecito sul luogo.

Il figlio, quasi inghiottito dall'acqua, non si vedeva ed il povero padre, in preda al dolore, a slanciarsi al salvataggio. Con sforzi sovrumani il ragazzo veniva tratto a riva svenuto, e a rinvenire ce ne vollero di buone: dopo le amorevoli cure del caso un respiro affannoso e un rigettar d'acqua ridonarono la vita al troppo audace giovinetto che, ora è fuori di pericolo.

La lezione, giova sperarlo, servirà di monito solenne ma è a far voti che le guardie comunali, per quanto possibile, impediscano queste... gare di nuoto, mettano il veto all'esplicazione di questo sport che ha per campo d'azione il pericoloso Noncello o il Meduna nelle località più vicine alla via maestra: ne sarà tanto di guadagnato anche per la moralità pubblica.

Tre furti a Prata

Stamane il sig. Agostino Zandigiacomi, commerciante di qui, constatò che nella notte ignoti ladri penetrarono nel suo negozio di coloniali e da questo passarono nello studio ove rubarono L. 50 circa da un cassetto manomesso, lasciando altra somma sullo scrittoio non avendola veduta.

I ladri poi penetrarono nell'ufficio postale ove asportarono lire 60 circa, lasciando intatti carta bollata e francobolli per lire 400 circa.

Avvertita l'autorità si portarono sul luogo il delegato di P. S. di Pordenone e il maresciallo che procedettero a due arresti.

Da CLAUZETTO
Le elezioni generali

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbero luogo in questo comune le elezioni generali in seguito allo scioglimento del Consiglio e alla lunga permanenza del Commissario prefettizio dott. Domenico Petracco distinto funzionario della vostra Prefettura.

Ecco il risultato delle elezioni:

Fabbrici dott. Daniele voti 30 — Fabbrici Daniele Bilit 28 — Zanier Pietro Colombin 26 — Fabbrici Gio. Maria 26 — Del Missier Luigi 11 — Simoni Daniele 10 — Colledani Giuseppe 16 — Del Missier G. Batta 16 — Zanier Luigi 16 — Toneatti Giovanni 9 — Brovedani Antonio 13 — Brovedani Giov Martino 16 — Brovedani Pietro 15 — Tosoni Giovanni 18.

Da CIVIDALE
Incendio — The Gheisha

Ci scrivono in data 18:

Ieri, verso le quattro del pomeriggio, numerose frotte di cittadini si riversarono fuori delle porte di borgo San Pietro, ov'era sviluppato un incendio che metteva in pericolo tutto l'abitato dell'ortolano addetto al palazzo ex Gattorno, ora di proprietà del sig. di Lenardo, residente a Vienna. Il pronto accorrere dei cittadini e di tutti i passanti, e l'opera sollecita dei pompieri diretta dall'ing. Carbonaro e da altri, fecero sì che l'incendio fosse tosto domato.

I danni prodotti dal fuoco si aggirano intorno a un migliaio di lire, compreso il fieno distrutto e i guasti al locale.

**

Per le due rappresentazioni della *Geisha* al nostro Ristori pare assicurato un buon successo, riunendo in sè, questo avvenimento, due curiose novità per il nostro paese: gli artisti lillipuziani e l'operetta, interessante e non ancora qui sentita.

Si ha, perciò, motivo di credere che il teatro sarà affollato.

Leggere in IV pagina
Corone di Spine

Da PAGNACCO
Gravissima disgrazia
IL SIG. BORGOBELLO BALZATO DALLA CARROZZA
Condizioni allarmanti

Ci telefonano in data odierna:

Ieri sera verso le 7 il sig. Eugenio Borgobello, Membro della locale Congregazione di Carità, partiva solo da Brazzacco col calesse e cavallo del sig. Pantarotto Giovanni diretto a Udine.

Pochi minuti dopo, ed a breve distanza dalle case, alcuni passanti rinvennero il sig. Borgobello, esamine a terra con una fortissima contusione alla tempia ed occhio destro.

Trasportato alla meglio in casa del sig. Pantarotto, venne mandato per il medico condotto di Moruzzo dott. Solero, ed essendo questi assente per ragioni professionali, dietro invito ricevuto accorse al letto del ferito il bravo e valente nostro medico chirurgo dott. Sartori, il quale constatò subito trattarsi di grave congestione cerebrale, con poche speranze per il povero sig. Eugenio.

Prima era già arrivato sollecitamente anche il dott. Solero ed entrambi i sanitari prestarono le più solerti cure al ferito.

La causa della disgrazia sembra debba attribuirsi alla fuga del cavallo, provocata probabilmente dai tafani che in quelle boscaglie sono numerosi; ciò viene pure avvalorato dalla circostanza che il cavallo e il calesse vuoto fu veduto passare a rapida corsa per Alnicco.

La triste notizia sparsasi ieri sera in Pagnacco, destò penosa impressione trattandosi di persona conosciutissima e bene amata, per le sue qualità, dalla popolazione intera. Quantunque le speranze sieno limitate, facciamo tutti assieme i voti più fervidi perchè una così grave disgrazia possa essere scongiurata.

Dove fu fermato il cavallo

Ci telefonano da Colugna:

Ieri sera verso le sette e mezzo si vide entrare in paese a gran carica un cavallo che si trascinava dietro una carrozza. Il precipitoso ingresso provocò grande panico e un fuggi fuggi generale. Però il bravo cursore di Feletto, Pietro Gabino, che trovavasi presente, con vero coraggio, depose la bicicletta presso il muro, si avventò contro il cavallo e, afferratolo per la briglia riuscì a fermarlo non senza però che la vettura andasse ad urtare violentemente contro il muro fracassando la bicicletta.

Cavallo, carretta e bicicletta furono depositati presso l'esercente G. B. Betuzzi fratello dell'assessore di Feletto.

Parecchi ciclisti del paese, intuendo una disgrazia, percorsero buon tratto di strada ma non trovarono alcuno.

Stamane un dipendente del signor Pantarotto fu qui a ritirare cavallo e vettura.

Le ultime notizie

Ci telefonano da Pagnacco:

Notizie assunte stamane col più vivo interesse, a Brazzacco, recano che le condizioni del sig. Borgobello sono un po' migliorate e danno adito alla speranza. Ieri sera il parroco somministrò al ferito, i Sacramenti.

Il sig. Borgobello è vedovo da poco tempo ed ha una figlia maritata, con una bambina.

Da BICINICCO
Bambina annegata

Ci scrivono in data 17:

Nella frazione di Felettis una bambina di 2 anni e 9 mesi di nome Amelia, figlia di un contadino, trastullandosi con le sorelline nell'orto, poco lungi da dove i genitori erano intenti al lavoro, incautamente si avvicinò al fosso che limita l'orto stesso e spintasi troppo sul ciglio cadde in acqua senza che nè le sorelline nè i genitori se ne accorgessero.

Pochi minuti dopo la piccina, venne trovata dalla madre, che appena accortasi della scomparsa, si era data ad affannose ricerche, nell'acqua, ancora in vita, ma in condizioni disperate sì che poco dopo spirava fra il più indicibile strazio dei parenti.

Da S. VITO al Tagliamento
Una importantissima prova di falciatrici

Ci scrivono in data 17:

Una prova di Falciatrici avrà luogo alle Pizzarelle, (strada provinciale S. Vito-Motta) nei prati del sig. Pascatti dott. Antonio, venerdì 21 corrente, alle ore 16.

All'invito diramato dal nostro Circolo Agricolo in unione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura aderiranno senza dubbio tutti i nostri agricoltori.

Da S. GIORGIO NOGARO
Per Garibaldi

Ci scrivono in data 17:

A commemorare il primo centenario di Giuseppe Garibaldi, la Giunta municipale, sicura interprete del sentimento della popolazione, ha stabilito le seguenti onoranze nel giorno 4 luglio p. v. non potendo nella domenica 7 per la ricorrenza delle elezioni amministrative:

1. Pubblicazione di manifesto con invito alla popolazione di esporre il tricolore e nella sera di illuminare le case.
2. Sveglia della banda municipale.
3. Pranzo ai poveri a mezzo della Cucina economica.
4. Festa scolastica.
5. Concerto musicale.
6. Commemorazione in Municipio: oratore ufficiale comm. dott. Fabio Celotti.

DALLA CARNIA
Da ARTA
Un turpe delitto

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera verso le otto il brigadiere dei carabinieri di Tolmezzo sig. Cecconi chiamato qui telefonicamente, procedette all'arresto dell'operaio Corni Raffaele di Bologna, avendo egli, poche ore prima, violentata una ragazzina di 11 anni.

Egli ha oltre quaranta anni ed è ammogliato con figli.

Il turpe fatto destò in paese enorme impressione.

L'arrestato fu a stento sottratto al furore popolare.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Preso atto a termini di legge della rinuncia presentata dal consigliere co. cav. dott. Daniele Asquini dalla carica di consigliere provinciale ed agli effetti della rinnovazione del terzo dei consiglieri nelle prossime elezioni, ritenne come non avvenuta l'estrazione a sorte del co. cav. dottor Francesco Deciani ultimo sorteggiato, il quale conseguentemente rimarrà in carica per un altro biennio.

— D'accordo con l'amministrazione del civico ospedale di Udine deliberò di sopprimere la sezione maschile nel manicomio succursale di Ribis dando affidamento che dopo che saranno eseguiti i lavori richiesti vi saranno mantenuti da 90 a 100 alienati.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento di numero 15 alienati poveri.

— Concretò il bilancio 1905 per l'Ospizio Esposti, del Manicomio prov. e della provincia da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale, nella seduta ordinaria del 12 agosto 1907.

— Deliberò di autorizzare gli stradini provinciali che si trovano nelle zone malariche a servirsi a spese della provincia del Chinino occorrente per la cura preventiva della malaria.

— Apprese con vivo rincrescimento la rinuncia del co. comm. Camillo Panciera di Zoppola dalla carica di Presidente del Consiglio Provinciale rinuncia che sarà presentato al Consiglio nella prossima seduta.

— Autorizzò un sopraluogo dell'ufficio tecnico provinciale a Latisana per fare definitive proposte d'accordo coll'ufficio tecnico provinciale di Venezia circa l'ubicazione dell'erigendo ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

— Approvò varie relazioni da presentarsi al Consiglio provinciale nella seduta indetta pel giorno 1 luglio p. v.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, l'Ospizio Esposti ed il Manicomio provinciale.

I selciai e manovali alle dipendenze del Comune di Udine sono venuti da noi per far pubbliche le loro proteste causate dal fatto seguente: Essi avevano chiesto oltre due mesi fa al Comune un aumento sulla paga giornaliera, ed avevano ottenuto la promessa di essere esauditi.

Invece mentre tutti gli altri salariati del comune hanno percepito questo beneficio, essi lo attendono ancora invano, quantunque abbiano gli stessi diritti e gli stessi bisogni. Questa classe di lavoratori ha intenzione, qualora non ottenga l'aumento coi promessi arretrati, di prendere una energica decisione entro la corrente settimana.

Accademia di Udine. Mercoledì 19 corr. alle ore 8 1/2 pom. si terrà un'adunanza dell'Accademia di Udine col seguente: ordine del giorno.

I. Saggio sulle opere di Paolo Veneto: Lettura del socio ord. prof. F. Momigliano.

II. Commemorazione del socio cav. Don Valentino Baldissera: Lettura del socio ord. dott. Giuseppe Biasutti.

III. Approvazione del conto consuntivo 1906.

Associazione « Trento Trieste ». Ricordiamo che questa sera, come ieri annunciammo, nella sala superiore dell'Istituto Tecnico seguirà l'elezione del Consiglio direttivo della Sezione Udinese della Associazione « Trento-Trieste ».

Il processo Eisler. Alle notizie date ieri sul processo contro il dott. Eisler di Vienna, autore del furto di un prezioso codice alla nostra Biblioteca Arcivescovile, aggiungiamo che il dibattimento si terrà domattina per citazione diretta a termini abbreviati.

Oltre il bibliotecario don Pojani il Majer e il vice commissario dott. Contini che furono già interrogati, verranno esaminati testi a difesa provenienti da Vienna e da Roma.

Concerto. Nella Birreria ex Adriatica del signor Giuseppe Gross fuori porta Cussignacco, completamente rimessa a nuovo ed ampliata, si inaugurerà una serie di concerti musicali con sceltissimi programmi, che certamente attireranno numeroso pubblico, desideroso di godere la musica, il fresco e... l'ottima Birra di Puntigam.

Ecco pertanto il programma che la banda militare di fanteria svolgerà dalle ore 20 alle 23 del giorno di mercoledì 19 corrente sulla terrazza della Birreria, tempo permettendo:

N. 1. Scherzo marciabile *Inglesina*; 2. Verdi: Sinfonia *La forza del destino*; 3. Gregh: Valzer espagnole *Hiberia*; 4. Ponchielli: Danza delle ore *Gioconda*; 5. Gottschalk: Capriccio *Pasquinata*: 6. Leoncavallo: Atto II. *Pagliacci*; 7. Sincke: Marcia della guardia d'onore siamese; 8. S. Jones: Gran fantasia *La Geisha*; 9. Marcia espagnola *Mattchiche*.

Augurii di buoni affari.

Doni e depositi per il Museo del Risorgimento e per la Biblioteca patriottica. XXX elenco.

Giovanni Bortolotti maestro in Majano, dono Litografie rappresentanti: La Battaglia d'Alma, L'incontro di Francesco Giuseppe e Napoleone III a Villafranca, L'entrata di Garibaldi a Palermo, Il combattimento di Milazzo.

Maria Collavini ved. Baldissera, dono: Un pezzo di bomba raccolta a Venezia, dopo il bombardamento del 1848, dal prozio Gio. Batta Torossi Consigliere di Governo e portato a Udine dallo stesso nel 1850.

Michele Gervasoni Imp. Mun., dono: Medaglia d'argento al valor militare relativa all'esercito Austriaco e coniata nel 1848 coll'effige dell'Imperatore Francesco Giuseppe ai Combattenti nell'alto Adige.

Francesco Petruzzi, dono: Quadro ad olio del pittore fiorentino Fausto Antonioli, dimorante in Udine, e che rappresenta la benedizione della Bandiera tricolore della Guardia Civica il giorno 20 marzo da parte dell'Arcivescovo Zaccaria Bricito.

Avv. dott. Giacomo Baschiera, dono: Rivoltella adoperata dal concittadino Carlo Facci all'assalto di Porta San Paolo la notte del 22 ottobre 1867 a Roma.

Galanti Efisio e sorella, deposito: oggetti e documenti già appartenenti al loro avo Francesco Galanti ed al loro zio Luigi Galanti di Marciana: Brevetto e due Croci della Legione d'onore in cornice, con vetro; Istruzione ai Cavalieri della Legione d'onore; Diploma di Capitano di cabotaggio (piccolo) 1809; Istanza 1809 di F. Galanti per essere ammesso nella marina da Guerra, come insegna ausiliaria; Decreto Granducale 1815 che nomina F. Galanti Comandante la R. Speronara La Carolina; Certificato di buon servizio allo stesso in data 14 marzo 1816; Brevetti di nomina di Francesco Galanti ai gradi di Alfiere di Fregata, sottotenente e tenente della stessa; Estratto matricolare di Luigi. Galanti di Francesco (13 luglio 1821); Congedo assoluto del detto, in data 20 Settembre 1826.

Pietro Pauluzza, dono: N. 113 monete della dominazione austriaca nel Lombardo Veneto dal 1813 al 1866.

Giovanni Oddo, dono: Copia delle sue memorie della guerra di Crimea negli anni 1855-1856.

Avv. Comm. co. G. Andrea Ronchi e D. Nicolò Rainis, deposito: Proiettile di fucile austriaco che ferì e determinò la morte del Caporale Bersagliere Garibaldino Luigi Ongaro di S. Daniele (Combattimento di Vezza-Trentino 4 luglio 1866). Il proiettile fu raccolto dal dott. Francesco Asquini commilitone dell'Ongaro e portato a S. Daniele in uno agli indumenti ed alle armi del prode estinto.

Sara Modestini maritata Bortolotti di Tricesimo, dono: Ritratto fotografico, grande formato, di Francesco Modestini di lei padre da Tricesimo, Ufficiale alla difesa di Venezia negli anni 1848-49; Decreto di Re Umberto I col quale in data Roma 19 maggio 1878 riconosce al Modestini il grado di sottotenente 1848-49; Decreto 6 novembre 1866, dei deputati di Tricesimo, col quale fu eletto Luogotenente della Guardia Nazionale di Tricesimo; N. 3 medaglie Commemorative, di Vittorio Emanuele II, di Umberto I, e quella del 25° di Roma libera 1870-1895.

Caterina Somma Gaspardis, dono: due ritratti ad olio fatti appositamente eseguire e cioè: Ritratto di Antonio Somma poeta e Segretario del Governo di resistenza di Venezia ad ogni costo all'Austriaco 1848-1849; Ritratto di Paolo Centa, Podestà provvisorio di Udine, al momento della resa della Città agli Austriaci nel 1848.

Ida Pecile, del fu Senatore dott. G. L. dono: Ritratto fotografico in grande formato — a colori — del poeta e soldato garibaldino, illustre scrittore T. Colonnello Ippolito Nievo.

Prof. comm. Domenico Pecile del fu Senatore dott. G. L., dono: Ritratto di

Carlo Rubini zio del donatore in divisa di tenente nelle Guide di Garibaldi nella Campagna dell'Italia Meridionale; Spalline d'argento, dragona e cordoni di Domenico Pecile nonno del donatore, quale Capitano sotto il I Regno Italico.

Raffaello Andervolti di Spilimbergo, dono: Proclama di Francesco I relativo alla Convenzione colla Prussia per impedire le diserzioni militari, 1818; Notificazione di Francesco I sul ripristino dei Conventi, 1816; Avviso di Teatro, 1817; Proclama di Ferdinando I° riguardo al suo viaggio, incoronazione a Milano e Giuramento dei Deputati, 1838.

Ing. Lodovico Zoratti, dono: Compasso trovato dall'avo suo Leonardo Bertoli di Gorizizza (n. 1780 m. 1868) nel 17 marzo 1797 sui prati del Tagliamento nel domani della battaglia fra francesi (Bonaparte) ed austriaci (Arciduca Carlo) dove erano stati Ufficiali dello Stato Maggiore a svolgere delle Carte.

Ghino Valenti di Padova, dono: (inviato al comm. prof. D. Pecile, Sindaco di Udine; « Articolo » autografo di Terenzio Mamiani scritto nel 1848 durante le operazioni di guerra nel Veneto.

Conte Luigi Frangipane, dono: Riproduzione in platinotipia del ritratto del conte Cintio fu Nicolò Frangipane Prefetto e Senatore del primo Regno Italico; Medaglia di Francesco I Imperatore d'Austria e di Carolina di Baviera Imperatrice.

Co. Marzia de Rinoldi Frangipane, dono: Medaglia di Carlo Alberto riformatore 1847; id. di Vittorio Emanuele 1850; id. di Vittorio Emanuele e Città liberate italiane 1861; Monete d'arg. di Venezia 1848-49.

Rag. Enrico De Checco, deposito: Ritratto del dott. De Checco medico; Medaglia d'argento al valore; Medaglia indipendenza con tre fascette; N. 7 tra brevetti di medaglie e documenti militari.

Sig. Vittorio Braidotti, deposito: Memoria del mantello di Giuseppe Garibaldi; Copia di due lettere di Garibaldi dirette una a Ottavio Facini nel 7 giugno 1864 da Caprera, e l'altra diretta a Facini, Cella e Tolazzi nel 2 agosto 1867, in astuccio.

Avv. Antonio Salimbeni, dono: Ritratto ad olio eseguito dal pittore udinese Giacomo Bergagna.

Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Udine: Oleografia allegorica rappresentante il Plebiscito di Roma del 1870.

Un braccio rotto. Ieri sera alcuni fanciulli giocavano a rincorrersi in via Zorutti. Uno di essi, Guido Pascoli di Giacomo d'anni 10 abitante in detta via al n 21, cadde malamente e riportò la frattura completa delle due ossa dell'avambraccio sinistro.

Accompagnato all'Ospitale fu medicato dal dott. Paglieri che lo giudicò guaribile in un mese.

Un vecchio annegato in Planis. L'avventizio Benedetto Deganutti fu Mariano d'anni 68 era da parecchi anni addetto ai giardini municipali, ma era pure dedito al bere e ciò gli costò pur troppo la vita.

Nativo di Orsano (Remanzacco) dimorava colla figlia Caterina e col genero, in Planis n. 20. Domenica nel pomeriggio, verso le tre uscì di casa cogli abiti da lavoro e non rincasò più.

La figlia nella notte, verso le due, non avendolo udito rientrare, si recò nella di lui camera e la trovò vuota. Uscì allora nella via e con spavento rinvenne il cappello del padre presso la sponda della roggia che per di là passa.

Con un lugubre presentimento si diede a costeggiarla fino al molino Cainero in viale dell'Ospizio ove giunta guardò ansiosamente nella rastrelliera ma nulla trovò.

All'alba avvertì i carabinieri e con parecchie persone del luogo fu ispezionato invano tutto il corso d'acqua.

Verso le undici, certo Marzinotto Benedetto di Domenico volle ripetere le ricerche e, giunto a circa 200 metri dal molino Cainero vide sporgere dal pelo dell'acqua un lembo di giubba; guardò più attentamente e vide sommerso col capo all'ingiù, il corpo di un uomo.

Alle sue grida accorse gente ed anche la figlia che diede in pianti e in disperazione così che dovette esser condotta via.

Avvertite le autorità si recarono sul luogo il vice commissario dott. Contini con due guardie e il brigadiere dei carabinieri Frezza col milite Favaretto. Certo Domenico Marzinotto, padre di quello che aveva scorto il cadavere, aiutato da altri due, lo estrasse dall'acqua adagiandolo sulla sponda, nell'orto di certa Parroni e sottraendolo alla vista dei molti curiosi accorsi, con alcuni sacchi.

Identificato il cadavere, venne perquisito e gli si rinvennero nelle tasche tre lire d'argento, due centesimi, un pezzo da 50 centesimi fuori corso, una tabacchiera, un fazzoletto, un temperino ed altri oggetti insignificanti e ben 20 polizze del lotto coi seguenti numeri giocati per l'estrazione di Venezia: 8, 20, 38 — 14, 18, 80 — 31, 36, 60 — 3, 13, 36 — 30, 72, 75 — 4, 24, 55, 69 — 25, 35, 52, 56 — 37, 77 — 14, 17, 20, 69 — 40, 35, 39, 61 — 2, 11, 80 — 3, 8, 25 — 33, 46, 65, 75 — 20, 55, 67, 50 — 4, 55, 88 — 14, 21, 63 — 5, 20, 30 — 55, 57, 75, 88 — 27, 66, 80 — 6, 19.

Dopo le solite constatazioni il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Si crede che il Deganutti, il quale fu visto nella sera assieme ad una donna, nei pressi del Cimitero, ubbriaco, mentre rincasava, causa l'oscurità sia caduto nell'acqua trovandovi la morte.

L'orribile morte di un ragazzo di S. Daniele a Trieste. Giunge da Trieste la dolorosa notizia di una gravissima disgrazia avvenuta colà e nella quale rimase vittima un ragazzo friulano.

Nella fabbrica di laterizii Frizzera, il quattordicenne Augusto Topazzini di San Daniele, avvicinatosi ad un albero di trasmissione della mattonaia, rimase impigliato negli abiti, travolto e ridotto a brandelli. Fermata la macchina, si estrasse il cadavere a pezzi del povero Topazzini che si era recato nella fabbrica per portare il pranzo allo zio.

Dalla stalla di Betlemme a quella di Baldasseria. Il vigile rurale Franzolini, coll'intervento di due carabinieri, fece ricoverare nella stalla del sig. Giuseppe Ballico di Baldasseria due sconosciuti rinvenuti distesi in un fossato.

I carabinieri sequestrarono loro i denari che avevano in tasca e ieri, dopo averglieli restituiti, li estradarono.

Si tratta di due mendicanti uno dei quali parla un po' l'italiano e che vennero a piedi ramingando fin qui da Betlemme, lo storico paese che vide nascere Gesù.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Giugno ore 8 Termometro 21.5
Minima aperto notte 11 8 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.8 Minima 18 7
Media 22 50 acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'ultima dei lillipuziani

Ieri sera per l'ultima rappresentazione della Compagnia lirica lillipuziana il teatro era abbastanza affollato e tutti i piccoli esecutori furono assai festeggiati così nel *Barbiere di Siviglia* come negli altri numeri del programma.

Fra gli applausi fu bissato il grazioso balletto *La Mattchiche*.

Oggi la compagnia parte per Cividale.

Cinematografo Pettini

Dal 25 al 30 giugno avremo al teatro Minerva il celebre *Cinematografo Pettini* della sala Edison di Milano. Si assicura che sia il migliore per la fermezza e varietà delle proiezioni.

SPORT

Il grande convegno ciclo-automobilistico di Trieste

Questo Convegno riuscirà certamente la più grande festa sportiva che si sia veduta a Trieste, le proporzioni che essa va prendendo si comprendono già dal numero fortissimo delle adesioni pervenute da Venezia, da Padova, da Milano, da Udine, da Bergamo, da Bari, da Vicenza per non nominare che le maggiori. Hanno aderito le Società, dell'Automobil Club di Vienna, di Parigi, di Nizza e di Londra. Ed ora ecco il programma completo delle due giornate sportive:

Sabato 29 giugno. — Dalle 7 alle 10 ricevimento delle squadre, distribuzione delle tessere e del distintivo ricordo, che viene coniato dallo stabilimento Johnson; alle 12 Vermouth d'onore e saluto del Comitato ai convenuti; alle 15 Riunione delle squadre e sfilata attraverso alla città, con concorso di automobili, biciclette e motociclette ornate di fiori; alle 9 Banchetto ufficiale; alle 21 Premiazione e festa campestre.

Domenica 30 giugno. — Alle 5 ant., corsa ciclistica di circonvallazione della città a monte, organizzata dalla Unione velocipedistica triestina; alle 7 ant., Gara podistica, dal viale Giuseppe Tartini a Barcola, lungo le rive, organizzata dal Circolo sportivo « Juventus »; alle 8 Regata interregionale lungo la riviera di Barcola, bandita dalla Società delle Regate; alle 11; Visita del parco di Miramar; alle 15, escursione degli automobilisti e dei ciclisti alle grotte di San Canziano; alle 20, ritorno in città e fiaccolata ciclistica; quindi festa campestre e spettacolo pirotecnico.

Il Consolato di Venezia del Touring Club Italiano ha dovuto di conseguenza modificare il programma della sua escursione a Trieste e in Istria come segue:

Partenza alle 5 del sabato 20. Arrivo a Trieste alle 10, partecipazione al ricevimento e feste relative. Domenica 30 visita alle grotte di San Canziano (tutti gli intervenuti riceveranno un'artistica medaglia ricordo, offerta dal comm. Johnson con l'effige coi versi di Carducci); nel pomeriggio visita a Miramare. Lunedì mattina escursione sulle coste Istriane, Pirano canale di Lemmo e Parenzo (pranzo a quota fissa) ritorno a Trieste e Venezia.

Ricordiamo che la quota fissata è di lire 20 (tutto compreso) e che le iscrizioni si ricevono a tutte le ore al Caffè Florian fino al 25 corr. Oltre il distintivo e la medaglia verrà offerto, a cura del Consolato di Venezia, una guidina ricordo ed una artistica cartolina commemorativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La fucilata

Corba Pietro d'anni 43, la sera del 12 ottobre esplose in S. Leonardo una fucilata contro Tonon Umberto, producendogli lesioni guarite in 20 giorni.

Il Tribunale di Pordenone lo condannò ad 1 anno e 2 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, e 112 lire di multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a mesi 5 e giorni 25 ed a lire 1500 di danni da pagarsi a Tonon Umberto entro sei mesi e 100 lire alla parte civile, applicando sulla pena la legge del perdono.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni a Pola

Trieste 17. — La campagna elettorale per la rinnovazione del consiglio comunale si fa sempre più viva, anche perchè il voto viene dato in diversi giorni. Il partito economico-croato, appoggiato dal governo, seguita a commettere ogni sorta di violenze nelle vie e nei luoghi pubblici.

Tutte le persone per bene e perfino l'ufficialità austriaca sono stomacate da questa lotta incivile, che viene fatta contro gli italiani, che si vogliono buttare in mare, come aveva previsto il deputato Morgari, quando andò a Pola a farsi applaudire dai socialisti slavi, reclutati dall'Austria.

Finora gli italiani hanno 1060, il partito economico-croato ne ha 1005. La lotta, come vedete, è corpo a corpo, senza quartiere. Non si possono fare sicure previsioni.

Le barricate nel suolo di Provenza

Parigi, 17. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi si presero misure per garantire il rispetto alla legge nei dipartimenti vinicoli meridionali.

La *Patrie* ha da Argellières: Il rifugio di Marcelin Albert, il capo della insurrezione contro i vini fabbricati, è circondato giorno e notte da guardie e velocipedisti incaricati di informare la popolazione per il caso che la gendarmeria venisse per arrestarlo, che allora si costruirebbero le barricate.

Molti contadini sono armati di fucile. Si dice persino che vogliano far saltare in aria il ponte se Marcelin Albert venisse arrestato.

Fra socialisti e radicali

Roma 17 matt. — Stamane a Montecitorio si parlava di vivaci diverbii fra deputati socialisti e radicali per l'elezione di Verona.

I radicali rimproverano acerbamente i socialisti per la cacciata del Lucchini; i socialisti rispondono dichiarando che non intendono più di fare il giuoco dei radicali sia nelle elezioni politiche che amministrative. La deliberazione dei socialisti di Milano è là che parla. Se i radicali si sentono il coraggio di avere delle opinioni passino coi socialisti o vadano coi repubblicani.

Mercati d'oggi

Foglia gelso		
con bastone (al quintale)	»	1.80 a 3.—
Erbaggi		*al Chilogramma*
Piselli	L.	—.8 a —.12
Erbette	»	—.— a —.8
Patate	»	—.11 a —.20
Tegoline	»	—.45 a —.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (29)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Si mossero, per un tacito consenso verso il castello, camminarono fino al muro, una volta smerlato, che circondava il grande cortile; si fermarono, Mimy tremante, egli sempre pallido ma più calmo, più padrone di sè.

— Enrico, disse piano, quasi volendo che neppur l'aria vicina raccogliesse il suo nome, ma solo il piccolo orecchio, i piccoli labbri che lo avrebbero ripetuto — Enrico Hugues.

— Straniero? mormorò ella con voce debole.

— Oh no! Lo fu, un tempo, un mio avo. Ma in addietro però, molto.

Fece un gesto vago, voleva dire che una sua bisavola aveva sposato un francese stabilitosi in Italia, un secolo innanzi; di qui la cagione del nome straniero. Non si spiegò di più, e Mimy e Mimy indovinò, tacque un momento, rispose, estremamente commossa:

— Mimy Colonna.

— Oh caro! Oh dolce nome! Permette che lo riceva in ginocchio...

Ella dovette stendere la mano, fare un lieve gesto, perchè lui non s'inginocchiasse. Poteva venir della gente e coglierli così, render pubblico un segreto appena formato e ricambiato nei loro cuori.

Enrico vide questo nei grandi occhi oscurati di Mimy, le strinse la mano, v'impresse ancora le labbra.

— Ch'io lo riceva, continuò, vibrando e tremando tutto, come una comunione che formerà la felicità e la fortezza della mia vita.

Mimy gli abbandonò la manina che tremava come una foglia.

Parve che il creato scomparisse; Mimy sedette sul muricciolo. Enrico rimase in piedi col capo scoperto la fronte al vento che s'era levato e faceva stormire gli alberi vicini.

Un silenzio pieno d'ombre e di vita s'avvolgeva loro d'intorno, si spandeva giù per la china del colle, sulle campagne lontane, sulle colline ed i monti perdendosi tra nebbie e cielo. La città si stellava qua e là di lumi e fiammelle immobili.

Parve ad essi, coi nomi, d'essersi detto tutto, od almeno una gran parte, la parte più infiammata delle cose che fremevano nei cuori. I segreti soavi, le brevi lagrime, le violenze del cuore, le divine fantasticherie, non erano passati alle anime, per la via degli occhi, nei rapidi incontri?

Ora l'anima ricantava al nome il segreto prezioso, e trovava un infinito piacere a dire lo spasimo suo, di quel tempo, la passione vasta.

— Debbo parlarle, sa? disse Enrico, dopo quel silenzio.

— Anch'io, rispose Mimy.

Si tenevano per le mani, si guardavano avidamente.

— Vorrei avere un ritratto suo, disse ancora Enrico. Per quando sono solo, sa.

Un sorriso sfiorò la dolce bocca di Mimy.

— E il suo? diss'ella.

— L'ho qui, eccolo.

Mentre Mimy apriva la sua borsa a maglie d'argento, Enrico aperse il portafogli, ne levò una fotografia, due, tre, parecchie.

— La mia, disse. Quella di mia madre, morta giovane giovane, cinque anni fa... Quello di mio padre, della mia sorella Dora.... Tutta la mia famiglia, ecco.

Credette Mimy che Enrico glieli mostrasse, li contemplò con affetto, e specialmente la madre, religiosamente. Invece Enrico glieli offriva, pregandola di accettarli, di tenerli vicini, di voler loro bene.

— I più vicini al mio cuore, diss'ella.

— Ed il mio? mormorò Enrico, e gli occhi gli lampeggiarono.

Ella gli strinse la mano forte, e due lagrime le brillarono nei cigli.

— Nel suo cuore, e dinanzi a tutto, è vero?

— Oh sì! bisbigliò Mimy.

Le due lagrime caddero. Ora Enrico aveva baciato il ritrattino di Mimy ch'ella aveva levato dalla borsetta, e lo metteva nel portafogli, al posto dei ritratti donati. Era felice di averli dati a lei, gli pareva che stessero più bene, in mani più sante e più preziose.

— Potremo darci del tu... Vorrei darti del tu, diss'egli.

Mimy chinò il capo, un lieve rossore le si stampò sulle gote. Ma più di gioia che di mortificazione. Egli non la offendeva. Non giungeva, il tu, troppo presto. Potevano essi stabilire da quanto tempo si amavano?

L'incanto li vinceva, non pensavano ai momenti che fuggivano, alle ombre che scendevano rapide; si guardavano nel viso, che tra il crepuscolo prendeva contorni caldi di vita. Man mano che la luce moriva, la luce dei loro cuori si fortificava, saliva a scintillare nei visi, penetrava in fiamme nelle mani intrecciate.

Chi si svegliò pel primo da quella lunga ora di sogno e di rapimento?

Mimy; quando delle campane qua e là mossero e si scambiarono tocchi argentini di saluto e di preghiera. Il castello non si vedeva quasi più, pareva avvolto di nuvole. La notte saldava il suo manto di trina bruna nel creato.

— Io devo andare, disse Mimy, coll'anima nella voce. Una profonda emozione la penetrava. Pensava al distacco, a suo padre che l'aspettava, alla mamma che la credeva da Margherita Torretta.

(*Continua*)

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti